

## LAVORO

### Ingegneri in campo per trattenere i cervelli in fuga



Formazione continua. Corsi anche su competenze «trasversali», come quelle umanistiche. E un patto con il Politecnico. Le strategie dell'Ordine degli ingegneri di Torino per frenare la fuga dei professionisti dal Piemonte.

a pagina VI

# Così freniamo la fuga degli ingegneri

**C**ambia «indirizzo» l'ordine degli ingegneri. Con l'obiettivo di mettere in campo nuove strategie per frenare la fuga dei professionisti dal Piemonte. L'ente pubblico guidato da Alessio Toneguzzo, lascia la sede di via Giolitti per prendere casa nella cittadella del Politecnico di Torino. Nel progetto di trasloco, ancora in fase di trattativa c'è un piano ambizioso: «Sanare la distanza tra Ordine e ate-

neo — dice Toneguzzo — e quindi lavorare assieme per risolvere un problema grave del territorio. Produciamo tanti ingegneri ma poi vanno a lavorare altrove». Il perché si spiega in busta paga. «A tre anni dalla laurea un professionista guadagna in media 24 mila euro. Se va all'estero, in California ad esempio, circa 70 mila. Così non c'è partita».

Il tessuto industriale piemontese, frammentato in tante piccole e medie imprese, si è trasformato in una grande fabbrica della conoscenza. Al cui centro c'è Politecnico di Torino che sforna

6.440 laureati ogni anno. Eppure il numero degli iscritti all'ordine degli ingegneri rimane stabile: 12 mila in tutto il Piemonte, 7 mila solo a Torino. Sotto la Mole ci si forma, ma per lavorare si va altrove. «Nel nostro territorio ci sono poche grandi aziende in grado di assorbire i professionisti laureati dal Politecnico. Ma sul territorio assistiamo a un altro paradosso: ci sono centinaia di posizioni aperte per ingegneri che rimangono inavase». Questo perché il mercato chiede competenze sempre più trasversali (anche umanistiche) per lavorare in settori nuovi

come l'auto a guida autonoma, dove meccanica, informatica si incrociano con la semantica e l'intelligenza artificiale. La prima mossa per mettere un freno alla fuga delle competenze è stringere un patto con il Politecnico. E poi pensare a quel 30% di ingegneri torinesi indipendenti, cioè liberi professionisti. «L'Ordine punta molto sulla formazione continua. Cercando di fornire tutti gli attrezzi per aumentare quelle competenze trasversali», spiega Toneguzzo. Una serie di proposte che possono essere sviluppate in accordo con il Politecnico.

**Christian Benna**

Testata: L'Economia Corriere Torino - Corriere della Sera Data: lunedì 11 febbraio 2019 Pagina: I; VI

## Il piano dell'Ordine per trattenere i professionisti Formazione continua ma anche percorsi umanistici E una nuova casa all'interno del Politecnico di Torino

### Nel capoluogo

Ogni anno si laureano 6 mila professionisti. Ma gli iscritti all'albo sono appena 7 mila

### Chi è



● Alessio Toneguzzo, nato a Chivasso, classe 1967, da due anni è il presidente

dell'Ordine degli ingegneri di Torino. È alla guida di Eurisp Italia, che è l'organismo di ispezione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

